

n° 4 - Ottobre 2004

ADICONSUM
associazione difesa
consumatori e ambiente

ZOOM

Inchieste

mensile a cura del nucleo di
inchiesta e monitoraggio ADICONSUM
coordinato da Luisa Fabiano



Test

periodico settimanale di informazione
e studi su consumi, servizi, ambiente
TEST nei consumatori - anno XVI - numero 4 - 4 Ottobre 2004

L'INCHIESTA DEL MESE

PRENDI I SOLDI E SCAPPA

*Costi alle stelle per i servizi di conto corrente e gli investimenti:
ne vale la pena?*



Progetto cofinanziato dal Ministero delle Attività Produttive

Sommario

Direttore: Paolo Landi - Direttore Responsabile: Francesco Guzzardi -
Amministrazione: Adiconsum, Via G. M. Lancisi 25, 00161 Roma - Registrazione
Tribunale di Roma n. 350 del 9.06.88 - Spedizione in abbonamento postale DL
353/2003 (conv. in L. 46/2004) art.1, comma 2, DCB Roma -
REDAZIONE: Luisa Fabiano, Laura Galli, Paola Pendenza,
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Claudia Galli

A vuoto libera...

Cominciano ad assumere tinte quasi romantiche le attenzioni epistolari riservatemi dalla mia banca.

Ormai non passa giorno che non riceva una sua missiva ...per carità, i corteggiatori fanno sempre piacere, certo è che quando aspetti con impazienza la lettera dell/la fidanzato/a lontano, la cartolina di Drusilla dal Ghana, la comunicazione della vincita di un viaggio a Zanzibar per 37 persone, diciamo che potrebbe procurare una certa qual orticaria imbattersi instancabilmente nello stesso mittente che ogni giorno ti ricorda che i tuoi titoli di stato sono in scadenza tra 90, 89, 88, 87...giorni.

Per non parlare delle misteriose, benchè lusinghiere, convocazioni nell'ufficio del direttore, il cui scopo - sempre che si disponga di qualche euro sul proprio conto - è spesso quello di persuadere il "fortunato" correntista all'acquisto di un miracoloso fondo d'investimento. Fondi dietro ai quali, peraltro, si celano insidie di ogni genere, soprattutto per chi - come quasi tutti noi, comuni mortali - è poco avvezzo a masticare termini come benchmark, rating, commissione di performance e via cantando...

Anche se, a non voler fare troppo i difficili, con una bella rispolverata all'inglese, un corso di 200 ore sul funzionamento dei mercati finanziari, una seduta dall'analista e una discreta dose di senso dell'umorismo, forse forse ci si potrebbe pure raccapezzare in questa matassa...

A riacutizzare il prurito, ormai quasi sedato, tuttavia interviene la consapevolezza che sono io a finanziare - e neppure a prezzo modico - l'idillio epistolare. E allora il suggerimento sgorga discreto, ma deciso: perché non inviare una sola, corposa, letterona mensile nella quale condensare comunicazioni, convocazioni, avvisi di scadenze ancora remote, messaggi pubblicitari, baci, abbracci e quant'altro?

In questo modo perlomeno tre soggetti gliene sarebbero grati: io (in stretta simbiosi col mio portafoglio), qualche alberello risparmiato e, ultimo ma non ultimo, il signor Carlo, storico portafogliere del mio quartiere.

Questo mese

L'INCHIESTA DEL MESE

Prendi i soldi e scappa

Costi alle stelle per i servizi di contocorrente e gli investimenti: ne vale la pena?



Il conto corrente: sapere che servizio acquisti e quanto lo paghi sarebbe già tanto

- L'indagine Adiconsum: il diritto a capire
- Quanto costa un c/c bancario per la famiglia e quanto il conto Bancoposta?
- Quando ti "regalano" l'assicurazione con il conto corrente



Vi siete mai chiesti quanto costa...

- Un bonifico bancario
- I costi di un bonifico estero
- L'estinzione del conto corrente
- Il prelievo Bancomat da altro istituto e fuori UE
- Una comunicazione a casa
- La carta di credito: facciamo bene i conti
- Il trasferimento dei titoli



Fondi di investimento: rendono? E a che prezzo?!

- I primi quattro gruppi bancari e i loro fondi comuni più rappresentativi
- Il rendimento dei nostri sogni
- I costi diretti e indiretti: sorpresa...!
- Un confronto tra costi e rendimenti

Il continuo incremento dei costi dei servizi bancari ha raggiunto livelli impensabili fino a qualche anno addietro e rende oltremodo onerosi e non convenienti i depositi bancari. Di contro, i ripetuti crack finanziari hanno reso particolarmente attuale il tema della tutela del risparmio delle famiglie.

Su entrambi i versanti è urgente definire una strategia efficace a difesa dei consumatori.

Per mettere in condizione i risparmiatori di conoscere e contenere i costi dei servizi offerti dai diversi Istituti Bancari e di effettuare così delle scelte adeguate alle proprie esigenze sono necessarie informazioni chiare e trasparenti.

La tutela del risparmio, affermata dalla Costituzione, non richiede soltanto nuove regole, sanzioni più pesanti, informazioni chiare e responsabilità definite, ma anche una nuova consapevolezza da parte dei risparmiatori, che deriva dal disporre di informazioni complete, semplici e trasparenti sui rischi dei diversi prodotti finanziari.

Rispetto alla vastità delle tematiche collegate alla tutela del risparmio delle famiglie, la nostra indagine si è proposta di approfondire i costi effettivi di taluni servizi bancari e postali di uso più comune e di verificare il grado di trasparenza e di comprensibilità delle informazioni fornite dalle Banche/Promotori Finanziari, con particolare riferimento al rapporto tra spese totali a carico dei risparmiatori e rendimenti effettivi degli esercizi recenti degli strumenti finanziari.

Il conto corrente: sapere cosa acquisti e quanto lo paghi sarebbe già tanto

L'INDAGINE ADICONSUM: IL DIRITTO A CAPIRE

Adiconsum ha svolto un'analisi dei costi effettivi e delle caratteristiche di taluni servizi bancari di uso più comune da parte delle famiglie, confrontando la spesa per un "pacchetto tipo" di operazioni e servizi fruiti e le condizioni offerte da alcuni Istituti Bancari e da Poste Italiane. La selezione del campione è stata svolta con criteri di rappresentatività e significatività dimensionale e territoriale. Basandoci anche sui dati e sulla metodologia forniti dalla Banca d'Italia, abbiamo raggruppato gli istituti in tre classi dimensionali: banche grandi, medie, piccole. Abbiamo

scelto, poi, tra le banche appartenenti alla prima classe, tre istituti bancari di particolare rilevanza, sia per presenza sul territorio nazionale che per quota di mercato: Banca Intesa, Banca Nazionale del Lavoro e Banco di Sicilia. Per quanto riguarda, poi, le banche appartenenti alle ultime due classi dimensionali, abbiamo suddiviso il territorio nazionale in tre zone: nord, centro, sud e abbiamo selezionato un campione di altre tre banche, tra istituti di medie e piccole dimensioni. Il campione totale di istituti è costituito da 7 elementi, 6 banche e le Poste Italiane.

Campione degli istituti di credito

Poste Italiane

Banche nazionali maggiori e grandi

Banca Intesa (Capogruppo Gruppo Banca Intesa)
Banca Nazionale del Lavoro (Capogruppo Gruppo BNL)
Banco di Sicilia (Gruppo Capitalia)

Banche di medie e piccole dimensioni

Cassa di Risparmio di Firenze (Capogruppo Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze)
Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Cassa di Risparmio di Alessandria

IL CONTO CORRENTE

Cos'è un conto corrente

bancario?

Il conto corrente è un contratto con il quale la banca svolge un servizio di cassa per conto del cliente, custodendone il denaro e mantenendolo nella disponibilità dello stesso.

Tasso di interesse sulle somme depositate sul conto

È il rapporto tra la somma depositata sul conto e quella corrisposta a titolo di interesse per la durata di un anno; esso costituisce l'elemento principale di contrattazione tra la banca ed il cliente.

Spese di gestione del conto

- Costi scoperto: sono i costi (spesso elevati) da pagare quando vi sono passaggi in debito;
- costo operazioni effettuate: dipende da banca a banca, può essere stabilito con un accordo tra le parti (cliente-banca);
- costi di rendicontazione: sono i costi per l'invio dell'estratto conto secondo la periodicità pattuita;
- spese di chiusura: spese che dalla banca sono addebitate sul c/c ad ogni liquidazione di interessi, il loro importo può essere negoziato;
- spese per ammortamento: spese previste per l'istruttoria della pratica in caso di furto, smarrimento o altro evento in cui tale procedura è prevista;
- spese per operazione: spese per ogni riga di scrittura sull'estratto conto;
- spese per tenuta conto: sono le spese trimestrali per la gestione del rapporto.

Valuta di versamento

Decorrenza per il calcolo o il conteggio degli interessi che derivano da somme di denaro versate su di un conto corrente.

Alcuni servizi accessori

- Addebito utenze: permette di non pagare commissioni previa sottoscrizione di un ordine di addebito automatico e permanente;
- moneta elettronica: carte di credito e bancomat;
- bonifico bancario: permette il trasferimento di fondi ad un titolare di c/c presso qualsiasi istituto bancario.

Chiusura del conto

Il tempo necessario per la chiusura (estinzione) del c/c è pari ad un giorno lavorativo successivo alla data di richiesta, spesso però si arriva anche ad un mese.



Il conto corrente: sapere cosa acquisti e quanto lo paghi sarebbe già tanto

QUANTO COSTA UN C/C BANCARIO PER LA FAMIGLIA E QUANTO IL CONTO BANCOPOSTA?

Adiconsum ha interpellato gli istituti bancari e le Poste, con un questionario per la rilevazione delle caratteristiche dell'offerta destinata alle famiglie, articolato in voci di servizio e di costo, condizioni contrattuali (remuneratività dei depositi, interessi passivi, operazioni comprese nel canone ed operazioni a pagamento ecc.) e servizi aggiuntivi (polizze assicurative e convenzioni per servizi di varia natura).

Ciascun istituto ha fornito le condizioni relative a:

- conto corrente senza nessuna convenzione (quello offerto spesso al nuovo cliente con deposito scarso e poca movimentazione);
- conto corrente convenzionato "a pacchetto", con condizioni più favorevoli
- conto più rappresentativo dell'utenza "famiglie" (il più diffuso, quello generalmente offerto a questa tipologia di utenza).

Inoltre, sono state rilevate notizie via Internet, tramite interviste, tramite "visite anonime" in filiali di banca e delle poste.

Questa metodologia di indagine ci ha permesso di fare utili confronti tra le condizioni offerte alla clientela e, soprattutto di verificare se i conti tanto pubblicizzati e promossi dalle banche vengono, poi, effettivamente concessi allo sportello, ma anche se queste condizioni rispondono alle esigenze dei

risparmiatori e quale è il rispettivo costo. La rilevazione ha interessato in dettaglio: condizioni per operazioni di deposito, spese fisse e variabili di gestione, valute versamenti e accreditamenti, costo dei servizi di pagamento (incluse carte), costo dei servizi di finanziamento, costo dei servizi di investimento.

Il paniere di operazioni della nostra ipotesi

Sui dati raccolti, è stato calcolato il costo di un paniere base di servizi, rappresentativo dell'utenza media di tipo familiare, sull'ipotesi di un saldo attivo di € 2500 e fruizione di 180 operazioni annue.

- n°36 Prelevamenti Bancomat dalla propria banca;
- n°12 Prelevamenti Bancomat dalle altre banche;
- n°48 Operazioni PagoBancomat;
- n°6 Pagamenti tramite assegni;
- n°12 Pagamenti affitto con addebito in c/c;
- n°12 Accreditamento stipendio/pensione;
- n°18 Addebitamento utenze;
- n°4 Invio estratto conto;
- n°12 Invio documentazioni contabili;
- n°4 Liquidazione interessi;
- n°1 Addebito quota annua Bancomat;
- n°1 Addebito quota annua Carta di Credito;
- n°12 Spese di rendicontazione/spedizione carta di credito;
- n°1 Addebitamento spese per gestione e amministrazione titoli di Stato;
- n°2 Spese per invio posizioni titoli;



COSTO ANNUO DEL C/C BANCARIO E DEL CONTO BANCO POSTA

ISTITUTO	COSTO ANNUALE	
	conto standard	conto a pacchetto
Poste Italiane	€ 130,79	€ 130,79
Banca Intesa	€ 505,79	€ 224,96
BNL	non disponibile	€ 230,70
Banco di Sicilia	€ 490,34	€ 219,72
CR Firenze)	€ 474,75	€ 199,35
BP Puglia e Basilicata	€ 571,39	€ 181,63
CR Alessandria	€ 475,82	€ 229,65

■ costo più elevato

■ costo meno elevato

Il conto corrente: sapere cosa acquisti e quanto lo paghi sarebbe già tanto

QUANDO TI "REGALANO" L'ASSICURAZIONE CON IL CONTO CORRENTE

La tendenza attuale delle banche è quella di proporre alla propria clientela un'offerta variegata di conti correnti: conti a "pacchetto", a canone "zero", servizi bancari di base, offerte speciali sui servizi extrabancari e chi più ne ha più ne metta! Premettendo che in molti casi avere più possibilità di scelta è molto meglio che non averne affatto, è anche vero che riuscire a districarsi tra la miriade di offerte, confrontare le diverse caratteristiche, distinguere tra l'utile ed il superfluo, e scegliere, infine, l'opzione migliore e soprattutto più adeguata alle proprie esigenze non è così facile e molto dipende da come le varie proposte vengono presentate. Durante l'indagine condotta, infatti, nonostante il nostro obiettivo fosse ben delineato, abbiamo avuto una certa difficoltà a comparare le diverse condizioni contrattuali dei conti correnti e a trovare quelle complessivamente più convenienti.

Le banche del nostro campione, in linea con il resto del sistema bancario, offrono alla propria clientela i

cosiddetti conti "a pacchetto", che forniscono una serie di servizi a fronte di un canone periodico forfetario. Il pacchetto compreso nel canone può riguardare le variabili più comuni, ossia le spese di gestione, le carte di debito, il libretto degli assegni, lo scoperto di conto, ma il vantaggio maggiore, almeno secondo le

banche, è rappresentato dalla possibilità di accedere ad alcune convenzioni in ambito extrabancario.

Ad esempio, c'è il "Conto per Te BNL Family" della Banca Nazionale del Lavoro, con circa 250.000 sottoscrittori che rappresentano il 50% del totale delle famiglie correntiste della banca e che "mira ad affiancare il titolare e la sua famiglia, non solo per le necessità di tipo bancario ma anche per le esigenze della vita di

tutti i giorni: salute, benessere, casa, auto, viaggi, tempo libero. Per esempio sono già comprese nel canone, senza costi aggiuntivi, una serie di coperture assicurative: Responsabilità Civile del CapoFamiglia fino a 240.000 €, Polizze Incendio e Furto Casa, Soccorso Stradale, Indennità da ricovero ecc.



CONSIGLI PRATICI

Bisogna sapere che...

Nella scelta di un c/c valutare il tipo ed il numero di operazioni bancarie che si intende effettuare ogni mese;

Informarsi sul costo delle operazioni ed eventualmente accordarsi con l'istituto di credito, se possibile, su un forfait di operazioni gratuite o con costo minimo all'anno;

Importante è anche la valutazione del tasso di interesse che entro certi limiti può essere negoziato;

Valutare le spese per es. quelle di chiusura del c/c, di invio dell'estratto conto, per le operazioni effettuate nell'arco dell'anno, ecc;

Accertarsi sulla possibilità di poter godere, in base alla condizione lavorativa o sociale (studente, pensionato), di condizioni di favore sul c/c per convenzioni stipulate dalla banca con varie categorie;

La variazione del tasso di interesse deve essere sempre comunicata per iscritto ai clienti;

Su fogli sintetici, negli uffici aperti al pubblico, devono essere esposti i tassi minimi e massimi, tutte le spese, le commissioni;

Per chi ha subito protesti è difficile aprire c/c bancari;

La chiusura di un c/c può richiedere anche un mese dalla data del nostro ordine, pertanto conviene non dare ordini di chiusura troppo vicini alla fine dell'anno. Nell'eventualità il conto risultasse ancora aperto al 31 dicembre, anche se in estinzione, si dovranno pagare le spese annuali di amministrazione e, qualche giorno dopo l'atto di chiusura definitiva, quelle di estinzione. Si consiglia di non dare l'ordine di chiusura dopo la metà di novembre; se si procede in questo senso accertarsi prima della fine dell'anno del perfezionamento dell'operazione.

Il conto corrente: sapere cosa acquisti e quanto lo paghi sarebbe già tanto

Inoltre il cliente potrà accedere a sconti e agevolazioni relativi a servizi offerti da una serie di società partner di BNL". C'è poi il Conto package "Family" della Linea "Giotto" della Cassa di Risparmio di Firenze, che riguarda il 30% delle famiglie e che "offre, ricompresi nel canone mensile, anche una gamma di servizi non bancari nell'ambito del tempo libero, viaggi, sicurezza, sconti e agevolazioni su acquisti". Ed, infine, c'è il nuovo conto di Banca Intesa: "Conto Intesa" che ha gradualmente sostituito il conto InFamiglia Più, da molti considerato più conveniente. Introdotto a dicembre dello scorso anno con già circa 105.000 sottoscrittori, Conto Intesa presenta, insieme ad un programma di risparmio chiamato "La vetrina del sorriso" che offre la possibilità di acquistare prodotti e servizi non bancari a prezzi scontati, una singolarità relativa al canone. Il costo del conto diminuisce al crescere delle categorie di prodotti e servizi sottoscritti, fino ad arrivare ad un canone zero nel caso di sei prodotti posseduti. In pratica, per non spendere nulla per il canone, devi avere la carta di credito, un mutuo, un prestito personale, un fondo comune o una gestione patrimoniale o una SICAV*, ed, infine, una polizza vita o un fondo pensione. Quale è il vantaggio? Più che altro, di chi è questo vantaggio? Non certo di chi utilizza

il conto in maniera equilibrata, limitandosi alle operazioni basilari della vita di tutti i giorni, ma ai quali comunque viene proposta questa tipologia di conto.



Si tratta, quindi, di offerte allettanti che molto spesso però non si adattano alle esigenze semplici e basilari della maggior parte delle famiglie italiane, oggetto della nostra analisi. Praticamente il cliente che apre un conto, più che sperare di trovare le condizioni più convenienti dal punto di vista dei costi, viene "spinto" a considerare soprattutto le agevolazioni extrabancarie per cercare di recuperare i costi sostenuti e sfruttare al meglio la spesa fatta. Ma non dovrebbero essere le banche a sforzarsi di soddisfare i bisogni della propria clientela, e non quest'ultima a doversi adattare alla volontà e alla strategia bancaria!?

*E' una vera e propria società di cui i sottoscrittori sono soci con tutti i relativi diritti, come il diritto di voto e assolve alla funzione economica di gestire collettivamente le somme affidate dai risparmiatori.

I VANTAGGI SECONDO GLI ISTITUTI DI CREDITO...

Conto Intesa di Banca Intesa	• canone omnicomprendivo, fisso fino a gennaio 2007; • canone che diminuisce al crescere delle categorie di prodotti e servizi sottoscritti; • programma di risparmio fortemente innovativo chiamato "La vetrina del sorriso" che offre ai titolari del conto la possibilità di acquistare, tramite un catalogo cartaceo, via internet o banca telefonica, direttamente dai fornitori partner di Banca Intesa prodotti e servizi non bancari a prezzi scontati.
Conto per Te BNL Family di BNL	un conto a pacchetto che mira ad affiancare il titolare e la sua famiglia, non solo per le necessità di tipo bancario ma anche per le esigenze della vita di tutti i giorni: salute, benessere, casa, auto, viaggi, tempo libero; • una serie di coperture assicurative comprese nel canone, senza costi aggiuntivi (Responsabilità Civile del CapoFamiglia fino a 150.000 €; Polizze Incendio e Furto Casa; Soccorso Stradale; Indennità da ricovero). • sconti e agevolazioni relativi a servizi offerti da una serie di società partner di BNL.
Conto Famiglia del Banco di Sicilia	• conto corrente che non prevede alcuna obbligatorietà per il cliente e spese contenute; • contenimento dei costi di tenuta conto; • possibilità di gestione semplificata dei flussi reddituali.
Conto "Family" Linea "Giotto" di CR di Firenze	• conto a pacchetto che risponde alle esigenze di massima "trasparenza e semplicità"; • offre costi modesti di gestione; • compresi nel canone mensile, una gamma di servizi non bancari nell'ambito del tempo libero, viaggi, sicurezza, sconti ed agevolazioni su acquisti.
Conto Adatto di Banca Popolare di Puglia e Basilicata	• un costo di gestione molto basso (2 € a trimestre) e conveniente rispetto al pacchetto di servizi che include; • la riduzione a € 13 del canone annuo per il servizio di Internet Banking; • polizza di assicurazione infortuni gratuita.
Convenzione per famiglie 890 di CR di Alessandria	• tassi debitori più bassi; • numero illimitato di operazioni consentite
BancoPosta di Poste Italiane	• costi molto contenuti; • diffusione capillare della rete postale; • possibilità di consultare il conto e impartire disposizioni via internet e via telefono; • discreta disponibilità di prodotti e servizi collegati al conto: carte di credito, mutui, prestiti personali, ampia gamma di strumenti di investimento.

UN BONIFICO BANCARIO

Relativamente al servizio di bonifico, il costo minore è offerto dalla Cassa di Risparmio di Alessandria (€ 1,55), se si effettua l'operazione a favore di correntisti della stessa banca, altrimenti è BancoPosta a far spendere di meno (€ 2,00), indipendentemente dal destinatario. Mentre il costo più elevato è presentato da Conto per Te BNL Family, da 3,50 a 4,50 €, a secondo che il beneficiario sia correntista o meno della banca in cui ordiniamo il bonifico.



BancoPosta	€ 2,00
Conto Intesa	€ 2,50 - 3,50 (altra banca)
Conto per te BNL family	€ 3,50 - 4,50 (altra banca)
Conto Famiglia (Banco di Sicilia)	€ 2,07 - 4,13 (altra banca)
Conto Family (CR Firenze)	€ 2,50 - 4,00 (altra banca)
Conto Adatto (BP Puglia e Basilicata)	€ 2,58
Convenzione famiglie 890 (CR Alessandria)	€ 1,55 - 4,13 (altra banca)

■ costo più elevato

■ costo meno elevato

I COSTI DI UN BONIFICO ESTERO

È proprio di questi giorni la notizia di una possibile procedura di infrazione contro le autorità competenti del nostro Paese da parte della Commissione europea, per le continue violazioni delle banche italiane delle norme che riguardano i bonifici transfrontalieri contenute nel Regolamento CE 2560/2001. L'Italia infatti, è uno degli Stati europei che viola più frequentemente la norma che obbliga le banche ad applicare le stesse commissioni previste per i bonifici nazionali anche ai trasferimenti di denaro da un paese all'altro dell'Unione, per importi inferiori ai 12.500 euro. Vediamo di saperne di più.

Le disposizioni del Regolamento CE 2560 del 2001:

- stabiliscono per i pagamenti in euro il principio della parità delle commissioni tra un pagamento transfrontaliero ed un corrispondente pagamento nazionale;
- rendono obbligatorio per le banche informare i propri clienti sulle commissioni applicate per tutti i servizi di pagamento. Qualsiasi variazione delle commissioni deve essere

comunicata ai clienti prima della data di applicazione;

- prevedono (per i pagamenti) l'obbligo dell'uso di codici come: il numero internazionale del conto bancario (IBAN) e le coordinate internazionali d'identificazione della banca (BIC o codice SWIFT), che dovranno figurare sugli estratti conto delle banche e sulle fatture delle imprese. È inoltre previsto che la banca possa addebitare commissioni supplementari al cliente che non fornisca IBAN e BIC del beneficiario.

Si consiglia a coloro che effettuano pagamenti verso Paesi aderenti al Reg. CE 2560/2001, di fornire all'istituto di credito incaricato di eseguire il trasferimento il codice IBAN del beneficiario e l'indirizzo SWIFT della relativa banca e filiale d'appoggio per evitare inconvenienti e spese aggiuntive. Nel caso di violazioni dei regolamenti comunitari è possibile rivolgersi alle autorità giudiziarie nazionali, alla Commissione UE oppure al difensore civico competente (Ombudsman bancario) del proprio Paese.

L'ESTINZIONE DEL CONTO CORRENTE

Gratuite con Banco Posta e Conto Intesa, le spese di estinzione del conto sono di 15€ con Conto per Te di BNL e addirittura 60€ con Conto Famili di CR Firenze. Questa spesa andrebbe valutata quando decidiamo di spostare il conto da un istituto all'altro, verificando i costi e i benefici dell'operazione.

SPESE DI ESTINZIONE	
BancoPosta	-----
Conto Intesa	-----
Conto per te BNL family	€ 15
Conto Famiglia (Banco di Sicilia)	€ 50
Conto Family (CR Firenze)	€ 60
Conto Adatto (BP Puglia e Basilicata)	€ 25
Convenzione famiglie 890 (CR Alessandria)	€ 30

IL PRELIEVO BANCOMAT DA ALTRO ISTITUTO E FUORI UE

Se consideriamo, poi, il bancomat e la carta di credito, per quanto riguarda il primo, se si effettuano prelievi su sportelli automatici di istituti diversi dal nostro, ma in Europa, si spende di meno con BancoPosta (1,75 €), mentre la commissione massima è prevista da Conto Intesa, Conto Famiglia del Banco di Sicilia e Conto Family della Banca CR di Firenze (2 €). Se, poi, si prelevano soldi in paesi fuori dall'Unione Europea, il costo minimo è sempre quello di BancoPosta ed il massimo è, questa volta, del conto convenzione famiglie 890 della CR di Alessandria, in cui si paga il 4% dell'importo ritirato o comunque una commissione minima di 5,16 €.



BancoPosta	€ 1,75	€ 2,58
Conto Intesa	€ 2	€ 4
Conto per te BNL family	€ 1,81	€ 1,81 + 1,50% della somma prelevata
Conto Famiglia (Banco di Sicilia)	€ 2	€ 4,13
Conto Family (CR Firenze)	€ 2	3% con un minimo di € 3,50
Conto Adatto (BP Puglia e Basilicata)	€ 1,90	1,80% con un minimo di € 2,50
Convenzione famiglie 890 (CR Alessandria)	€ 1,80	4% con un minimo di € 5,16

■ costo più elevato

■ costo meno elevato

UNA COMUNICAZIONE A CASA

Tutte le comunicazioni che riceviamo (oltre all'estratto periodico) a notifica di operazioni sul conto o inerenti gli obblighi di trasparenza ai sensi del D.L. 385/93 hanno normalmente un costo. Sono gratuite in BancoPosta, Conto Intesa e Conto Family, mentre raggiungono il valore più elevato nella Convenzione famiglie 890 della CR di Alessandria e a seguire nel Conto Adatto di Banca popolare di Puglia e Basilicata.

	Spese per invio documentazione contabile	Spese per comunicazioni inerenti gli obblighi di trasparenza ai sensi del D.L.385/93
BancoPosta	-----	-----
Conto Intesa	-----	-----
Conto per te BNL family	€ 0,65	€ 1,00
Conto Famiglia (Banco di Sicilia)	€ 1,55	da € 1,55 a 2,50
Conto Family (CR Firenze)	-----	-----
Conto Adatto (BP Puglia e Basilicata)	€ 2,50	€ 2,50
Convenzione famiglie 890 (CR Alessandria)	€ 3,10	€ 3,10

■ costo più elevato

■ costo meno elevato

LA CARTA DI CREDITO: FACCIAMO BENE I CONTI

Gli italiani tendono ad abusare della carta di credito, usandola anche per i piccoli pagamenti. Molte società emittenti hanno iniziato a far pagare ogni singola operazione, con costo medio di circa 0,60€. Il prelievo di contanti è soggetto ad una commissione "anticipo contanti" che si

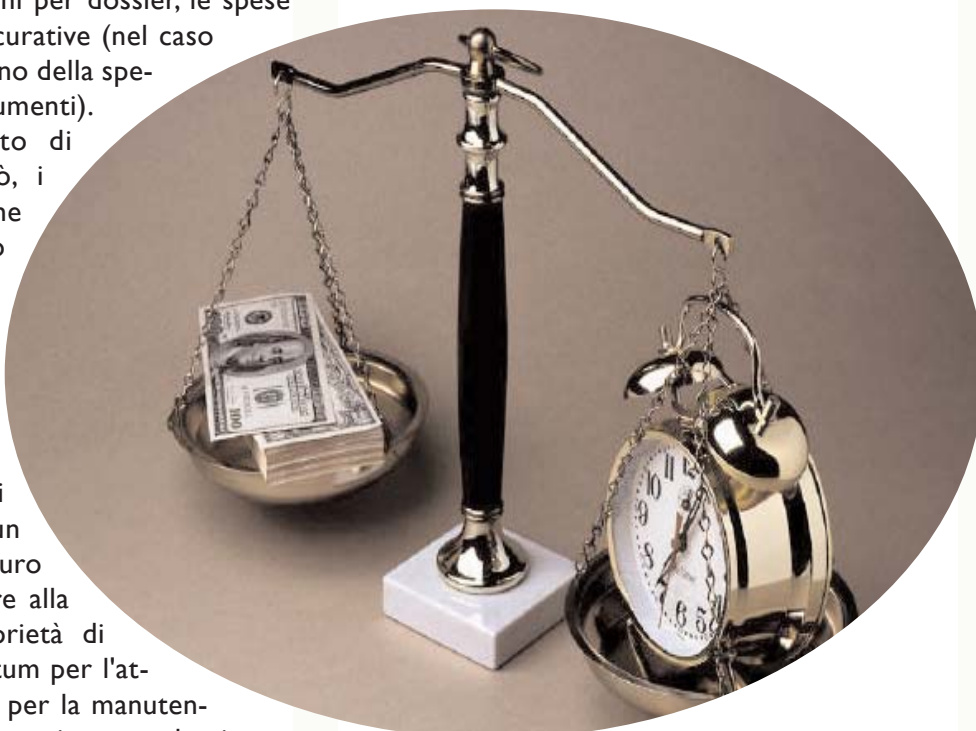
aggira sul 4% dell'importo. Inoltre, ricordiamo che ogni carta posseduta in famiglia normalmente ha un canone annuo: eccezion fatta per Conto Famiglia di BdS, che offre la carta gratuitamente, il costo raggiunge 30 € e più nel campione degli istituti della nostra indagine.

IL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Un'altra tipologia di spesa, sconcertante a nostro avviso, è quella rappresentata dalle commissioni richieste dalle banche per il trasferimento di titoli ad altro istituto. Le cifre rilevate, che variano in base al tipo di titolo trasferito (fisico/dematerializzati e domestico/estero), vanno da un minimo di 10 euro ad un massimo, quando previsto, di circa 155 euro a titolo, a cui si devono aggiungere, a secondo dell'istituto considerato, le commissioni per dossier, le spese di trasporto e quelle assicurative (nel caso di titoli fisici che necessitano della spedizione materiale dei documenti).

Dai dati rilevati dal sito di Monte Titoli (MT), però, i corrispettivi che le banche (intermediari) devono sostenere per il Servizio di Gestione Accentrata, in vigore dal 1° gennaio 2004, non giustificano le somme richieste ai propri clienti. Infatti, per il servizio reso, gli istituti corrispondono a MT un canone mensile di 125 euro che dà diritto ad accedere alla piattaforma web di proprietà di MT, più 300 euro una tantum per l'attivazione e 60 euro annui per la manutenzione. Inoltre, per ogni transazione tra due inter-

mediari partecipanti al sistema MT o fra i conti del medesimo intermediario, sono a carico del soggetto ordinante € 0,60 o € 5,60 a secondo che il trasferimento avvenga con sistemi telematici o non. Nel caso, poi, in cui uno dei due intermediari partecipi ad un diverso sistema di gestione accentrata il corrispettivo può arrivare a € 4,50 o € 10, rispettivamente per trasferimenti con sistemi telematici o non.



	Spese di Trasferimento titoli (commissione per titolo)
BancoPosta	da € 25,82 a € 129,11 per ogni specie di titolo
Conto Intesa	€ 10 (domestici)/€ 15 (esteri) + € 20 per commissione dossier
Conto per te BNL family	€ 40
Conto Famiglia (Banco di Sicilia)	€ da € 25 (dematerializzati) a € 55 (fisici) con un minimo che varia da € 50 a € 110
Conto Family (CR Firenze)	diritto fisso di € 30 + spese di trasporto e assicurative
Conto Adatto (BP Puglia e Basilicata)	da € 30 a € 140 + commiss. per dossier (da € 30 a € 140)
Convenzione famiglie 890 (CR Alessandria)	da € 15,49 a € 154,9 (per trasferimento interno) + € 0,72 a titolo per trasferimento esterno

Fondi di investimento: rendono? E a che prezzo?!

I PRIMI QUATTRO GRUPPI BANCARI E I LORO FONDI COMUNI PIÙ RAPPRESENTATIVI

Il secondo obiettivo del nostro progetto è stato quello di indagare sui fondi comuni di investimento: questione "rischio" a parte, la trasparenza e la comprensibilità di costi e condizioni contrattuali non brillano allo stato attuale. Ci siamo soffermati proprio su questo.

Tra i soggetti che partecipano all'operazione di investimento in un fondo comune, le società di gestione (sgr) hanno il compito più importante: dopo la raccolta delle somme da investire presso i risparmiatori, le SGR gestiscono gli investimenti secondo una politica predefinita. Si tratta di società specializzate nella gestione degli strumenti di investimento e per operare devono essere autorizzate dalla Banca d'Italia. Il patrimonio del fondo, poi, viene custodito

materialmente dalle banche depositarie.

Il mercato italiano dei fondi comuni è dominato dalle società di emanazione bancaria, in cui SGR e banca depositaria appartengono allo stesso gruppo bancario. Basti pensare che i primi quattro gruppi, Sanpaolo Imi, Intesa, Unicredit Italiano e Fineco di Capitalia, gestiscono circa il 57% del patrimonio totale, oltre 500 miliardi di €, dei fondi comuni di investimento posseduti dalle famiglie italiane. Negli ultimi anni, infatti, la vendita e la gestione dei fondi comuni ha dato un contributo determinante ai profitti dei bilanci degli istituti di credito italiano.

Abbiamo deciso, quindi, di analizzare alcuni dei fondi gestiti da questi quattro gruppi bancari.

Società	Tipologia fondo	Denominazione	Patrimonio	Composizione portafoglio
Sanpaolo IMI Asset Management SGR (Gruppo Sanpaolo IMI)	Obbligazionario altre specializzazioni ¹	Reddito	1.702 mln. €	70,58% Obbligazioni € a tasso fisso; 23,66% Obblig. € a tasso variabili; 5,76% liquidità
Sanpaolo IMI Asset Management SGR (Gruppo Sanpaolo IMI)	Bilanciato Obbligazionario	Soluzione 3	2.237 mln. €	61,05% Obbligaz. €; 10,17% liquidità; 9,9% azioni Europa; 8,39% Obblig. Estere; 8,32% azioni Nord America; 1,92% azioni Giappone; 0,25% azioni altri paesi
Fideuram Investimenti	Bilanciato ad accumulazione	Fideuram Performance	215,814 mln. €	Azioni con limite massimo del 60%, titoli di Stato e obbligazioni per la parte residua
Fideuram Gestions S.A.	Obbligazionario area euro a Breve termine	Fonditalia euro currency	3388,59	3388,59
Nextra Investment Management SGR (Gruppo Intesa)	Obbligazionario euro Governativi Breve termine	Nextra Euro Monetario	19.981,68 mln.€	66,51% Obbligazionario; 20,93% monetario; 12,56% liquidità
Nextra Investment Management SGR (Gruppo Intesa)	Bilanciato	Nextra Euro Bilanciato	2.199,16 mln.€	48,40% Azionario; 40,50% obbligazionario; 9,50% liquidità; 1,60% altro
Pioneer Asset Management SA (Unicredit Italiano)	Obbligazionario euro Corporate Investment Grade ²	Euro Corporate Bond	1.122,98 mln.€	obbligazioni denominate in € di emittenti corporate investment grade (con rating superiore a BB+); Obbligazioni Area Euro; Obbligazioni Ex Euro; Liquidità
Pioneer Asset Management SA (Unicredit Italiano)	Bilanciato	Unicredit Bilanciato Europa	1.347,60 mln €	azioni e obbligazioni di emittenti Europei denominati in €. La componente azionaria può anche essere inferiore al 50% del portafoglio medesimo. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.
Fineco Asset Management SpA SGR (Capitalia)	Obbligazionario euro Governativo Medio/Lungo Termine	Fineco AM Euro Bond	1.317,66 mln €	25,4% Titoli di stato; 0,1% obbligazioni italiane; 70% obbligaz. Estere; 4,5% liquidità
Fineco Asset Management SpA SGR (Capitalia)	Bilanciato Obbligazionario	Fineco AM Valore Protetto 90	290,67 mln.€	91,2% Titoli di stato; 1,1% obbligazioni convertibili italiane; 2,7% azioni Estere; 5% liquidità

¹ Investe in obbligazioni con particolari specializzazioni, ossia per settori, per tipologia di aziende, ecc.

² E' il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari

Fondi di investimento: rendono? E a che prezzo?!

IL RENDIMENTO DEI NOSTRI SOGNI

Bisogna fare alcune considerazioni anche su che cosa si intende con il concetto di rendimento, che molto spesso rappresenta l'unico fattore considerato quando si sceglie un prodotto. È importante, in realtà, non sopravvalutare la performance di un fondo perché, da un lato i rendimenti passati non sono indicativi dei rendimenti futuri, dall'altro, come già detto precedentemente, accanto ai rendimenti occorre valutare anche il rischio sopportato dal fondo e i costi dell'investimento. I fondi comuni di investimento si caratterizzano, quindi, per un profilo di rischio-rendimento.

Al rischio dell'investimento è connessa la possibilità che ci sia uno scostamento tra le aspettative di rendimento e il rendimento effettivamente conseguito in un certo orizzonte temporale. L'entità del possibile scostamento dipende, fondamentalmente, dalle caratteristiche dei titoli in cui il fondo investe (azioni, obbligazioni...) e dal mercato di riferimento (area euro, mercati emergenti). Per ciascun fondo, infatti, viene indicato nel prospetto informativo (Parte I) un parametro oggettivo di riferimento, il cosiddetto benchmark, che sintetizza appunto l'andamento dei mercati in cui

è investito il fondo e in base al quale è possibile confrontare il rendimento effettivo dello stesso in un dato lasso di tempo.

Altra cosa importante da dire, è che il benchmark si limita a riflettere le caratteristiche di rischio del prodotto, ma è il tipo di strategia adottata dalla SGR, ossia il suo stile gestionale, che aumenta i rischi. Infatti, mentre nel caso di strategia passiva, l'intermedia-

rio si limita a replicare la composizione del benchmark che di per sé definisce sinteticamente il livello di rischio-rendimento del fondo,

nel caso di strategia attiva i gestori mirano a superare il benchmark di riferimento, selezionando i titoli più promettenti, ed ottenendo delle commissioni di gestione, maggiori rispetto ad una gestione passiva, nonostante la possibilità di ottenere anche risultati peggiori dell'indice.

I fondi comuni italiani sono tutti, in teoria, gestiti in modo attivo e le SGR, quindi, promettono di ottenere una performance migliore della media del relativo mercato, ma sono poche, in pratica, quelle che riescono a superare l'indice di riferimento e invece di farsi pagare come fondi passivi, hanno costi di gestione e di performance spropositati.



IL RISCHIO CONNESSO ALL'INVESTIMENTO

Il rischio connesso ad un investimento è la probabilità che il suo valore diminuisca nel tempo. E questo dipende principalmente da due motivi:

1) dal grado di solvibilità e di solidità della situazione finanziaria dell'emittente, ossia la sua capacità di rimborsare il capitale investito, detto rischio di credito o rischio emittente;

2) dalla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari in base alle fluttuazioni del mercato, chiamato rischio di mercato.

Il primo rischio viene misurato da un indicatore detto rating (espresso attraverso combinazioni di lettere o cifre), che esprime appunto una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità e i tempi previsti, ossia il grado di affidabilità del soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari.

A rating peggiori si associa un rischio di mancato rimborso più alto e quindi rendimenti maggiori.

In realtà, non esiste un investimento privo di rischio, anzi è bene sempre tenere presente che l'investimento in qualsiasi fondo comune, anche il più prudente, comporta un rischio di perdita. Infatti, indipendentemente dal livello di rischio, non vi è alcuna garanzia di restituzione dell'intero capitale investito, perché non è possibile prevedere con certezza che cosa accadrà domani. Inoltre, è necessario ricordare che per ogni tipo di investimento vale una sorta di "effetto forbice", ossia quanto maggiore è la possibilità di guadagno tanto maggiore è il rischio dell'investimento, in quanto il guadagno si può tradurre in una perdita altrettanto rilevante nel caso di andamento avverso del mercato di riferimento. Diffidate, quindi, di proposte di investimento che assicurano un rendimento molto alto "a rischio zero".

Fondi di investimento: rendono? E a che prezzo?!

COSTI DIRETTI E INDIRETTI: SORPRESA...!

I costi relativi all'investimento rappresentano un altro importante elemento da considerare, sia perché incidono sul rendimento complessivo dell'investimento, sia perché, a volte, i singoli fondi presentano costi variabili a seconda delle caratteristiche del prodotto e dei servizi offerti e, quindi, si può scegliere lo schema più adatto alle proprie esigenze.

I costi che il cliente deve sostenere per il servizio di gestione si dividono in due categorie:

- 1) costi direttamente a carico del cliente;
- 2) costi a carico del patrimonio del fondo e, quindi, indirettamente sostenuti sempre dal cliente.

Tra i primi potremmo trovare: le commissioni di sottoscrizione o di entrata, le commissioni di uscita o di rimborso, le commissioni di switch

(passaggio da un fondo all'altro della stessa SGR), i diritti fissi (su ogni operazione). Dei secondi abbiamo percezione meno netta, essendo prelevati dal patrimonio del fondo: commissioni di gestione, commissioni di performance o di incentivo, costi di intermediazione, altri costi residuali (es. spese per la società di revisione o compenso riconosciuto alla banca depositaria).

Per conoscere l'incidenza degli oneri posti a carico del fondo ed il patrimonio medio dello stesso, si utilizza il c.d. "total expenses ratio" (TER), un indicatore percentuale che sintetizza quanta parte dell'investimento è stata assorbita in un determinato periodo dalle commissioni e da altri costi.

Non tiene conto, invece, degli oneri fiscali gravanti sul fondo, di quelli che il sottoscrittore paga direttamente al momento della sottoscrizione o del rimborso e di quelli di intermediazione per la compravendita dei titoli.



UN CONFRONTO TRA COSTI E RENDIMENTI

Confrontando il rendimento e il TER per gli anni 2002 e 2003 è emerso che molto spesso il rendimento ottenuto da un fondo viene eroso in modo rilevante da costi e commissioni previsti dai contratti, e in alcuni casi arriva a non essere neppure sufficiente a coprirli.

Mentre nel 2003 nessuno dei fondi ha conseguito un risultato negativo, nel 2002 sono addirittura 5 i fondi a presentare un rendimento netto sfavorevole per i risparmiatori. Il rendimento già di segno negativo viene aggravato dai costi previsti da contratto: ma non sarebbe il caso di proporli all'andamento del fondo e ridurli nel caso di trend negativo???

Bisogna dire che l'individuazione di queste informazioni è stata difficile e complessa, in quanto, nei prospetti informativi, i dati da valutare non sono così chiari e trasparenti come dovrebbero essere!

Non è stato possibile trovare il rendimento lordo dei diversi fondi e quindi indicare con esattezza quanta parte della performance di un fondo viene erosa dai costi. Infatti, il rendimento annuo del fondo riportato nei documenti analizzati è già al netto delle commissioni e degli oneri gravanti sullo stesso (anche se non sono specificati quali vengono detratti), quindi il risparmiatore non ha un'esatta percezione dell'entità dei costi totali.

Fondi di investimento: rendono? E a che prezzo?!

Fondi	% Rendimento netto 2002	% Rendimento netto 2003	Costi e commissioni previste da contratto per un investimento di 10.000 euro			
			TER (Total Expenses Ratio)		Commissione di sottoscrizione	Oneri fiscali
			2002	2003		
Reddito	2,8%	1,4%	1,1%	1,1%	-	12,5%
Soluzione 3	-2,8%	3,2%	1,34%	1,59%	-	12,5%
Fonditalia euro currency	2,7%	1,5%	solo il costo di gestione è 0,65%	solo il costo di gestione è 0,65%	2,5%	12,5%
Fideuram Gestions S.A.	-16,73%	0,94%	1,96%	1,96%	4,5%	3388,59
Nextra Euro Monetario	3,5%	2,18%	0,67%	0,71%	-	12,5%
Nextra Euro Bilanciato	3,5%	8,4%	1,41%	1,49%	-	12,5%
Euro Corporate Bond (classe E)	6,8%	5,5%	solo il costo di gestione è 1,20%	solo il costo di gestione è 1,20%	5%	12,5%
Unicredit Bilanciato Europa (classe A)	-14,8%	3,1%	1,57%	1,58%	1,5%	12,5%
Fineco AM Euro Bond	5,6%	2,39%	0,98%	1,27%	2%	12,5%
Fineco AM Valore Protetto 90	-3,03%	1,17%	1,19%	1,47%	2%	12,5%

Bisogna considerare, innanzitutto, che il Ter comprende: i costi di gestione che variano dallo 0,65 all'1,80%; le commissioni di performance, che vanno dal 5 al 25% della differenza positiva fra l'incremento percentuale del valore della quota del fondo e l'incremento percentuale (decurtato del 12,50%) del benchmark di riferimento; il compenso riconosciuto alla banca depositaria; le spese di revisione dei rendiconti del fondo; le spese per il contributo di vigilanza e le spese di pubblicazione e di stampa dei documenti periodici obbligatori.

Il Ter, però, non comprende: le commissioni di sottoscrizione e gli oneri fiscali (riportati in tabella); le commissioni di switch, quando si effettua il passaggio da un fondo ad un altro della stessa SGR; le commissioni di uscita, anche se sono previste di rado; ed, infine, i costi di intermediazione che sono impliciti nei prezzi delle transazioni.

Attenzione, quindi, quando visionate il prospetto informativo del fondo che state scegliendo: i costi vanno esaminati attentamente anche in funzione di eventuali esigenze di recesso anticipato o di passaggio ad altro fondo. Considerate inoltre che il rendimento, che vi viene prospettato come possibilità, in alcuni casi è stato anche inferiore alle spese, con saldo negativo (gli investitori hanno perso soldi invece di guadagnare con l'investimento). Le informazioni (e le assicurazioni) del promotore o analista finanziario della banca vanno attentamente verificate con dati oggettivi. Pretendete di leggere con calma a casa il prospetto prima di sottoscrivere!.

